



AZIONE IN BORGHESE Le due appartenenti alla sezione femminile di Carabinieri e Polizia che hanno individuato il giovane molestatore

Scoperto e denunciato il maniaco della ciclabile

►Due donne di Carabinieri e Polizia hanno individuato il 25enne colpevole

►Saranno intensificati i controlli lungo la pista ciclabile Baden Powell

L'OPERAZIONE

ROVIGO Preso il palpeggiatore della pista ciclabile Baden Powell. Ci è voluta un'indagine congiunta tra Polizia e Carabinieri, dal momento che il giovane, un 25enne di origine kosovara, ma integrato in Italia, utilizzava biciclette diverse e abbigliamento con cappuccio per mettere a segno i suoi piani. A volte alle 7 del mattino, altre volte dopo il tramonto.

LA TRAPPOLA

Il giovane, che ha collezionato denunce da tre donne diverse, è stato identificato lo stesso giorno in cui si celebrava la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, anche grazie al lavoro del personale femminile dell'Arma dei carabinieri e della questura: donne

che hanno infilato tuta e scarpe da tennis al posto della divisa per bloccare il palpeggiatore, in un'occasione beccato in flagranza.

Il risultato delle operazioni, che hanno portato alla denuncia per violenza sessuale, è stato presentato dal commissario capo Michele Fioretto, comandante delle Volanti della questura, Salvatore Gibilisco comandante della compagnia carabinieri di Rovigo, e dal maggiore Nicola Di Gesare comandante del nu-

cleo investigativo dell'Arma. Le forze dell'ordine non escludono che possano essere state palpeggiate anche più donne oltre a quelle che hanno presentato denuncia e invitano eventuali altre vittime a sporgere denuncia.

GLI EPISODI

Il palpeggiatore ha colpito certamente in tre occasioni: il 15, il 21 e il 23 novembre, in orari diversi, utilizzando bici e giacche diverse, con il cappuccio calato per non farsi riconoscere. Una delle vittime, colpita due volte, ha aiutato attivamente le forze dell'ordine a individuare l'uomo ed è anche stata minacciata perché ha cercato di inseguirlo. «Stai zitta o ti dò un pugno», si è sentita dire. Fondamentali le descrizioni fatte dalle vittime. Il modus operandi seguiva un copione: superava le prede in bici nel tratto isolato

tra San Bortolo e San Sisto e poi si fermava, aspettava che lo superassero, quindi, ripartendo a pedalare, assestava una manata alle parti intime. Una volta identificato, il giovane, che lavora come operaio in città, ha ammesso tutto. La perquisizione a casa ha permesso ai carabinieri di sequestrare le diverse biciclette e le giacche con cappuccio.

CONTROLLI

Polizia e Carabinieri hanno messo in piedi anche un servizio di pattugliamento lungo la Baden Powell, con gazzelle e pantere presenti quotidianamente per ridare fiducia alle donne nello svolgimento dell'attività all'aria aperta. «Anche durante le feste di Natale ci saranno controlli sul territorio», hanno annunciato dal comando provinciale dei carabinieri.

Roberta Paulon

ERANO STATI TRE GLI EPISODI DENUNCIATI DALLE DONNE NELLE SCORSE SETTIMANE

Noce: «Gli ideali dei medici sono sacri»

►Riconoscimenti e borse di studio per i camici bianchi

MEDICI IN FESTA

Dopo le tensioni e lo sciopero contro i tagli della Regione, ieri i medici hanno celebrato l'annuale Giornata del medico polesano al Museo dei Grandi fiumi.

IL MESSAGGIO DI NOCE

La cerimonia in sala Flumina che ha avuto il suo clou nel giuramento di Ippocrate dei nuovi medici, si è aperta con la prolusione del presidente dell'Ordine Francesco Noce: «Quando ero giovane dicevano che avrei perduto i miei ideali e avrei cominciato a credere ai metodi dei politici pratici - ha sottolineato Noce nel suo intervento - Invece non ho perduto affatto i miei ideali. La mia fede nelle cose fondamentali è esattamente quella che è sempre stata. Ciò che ho perduto è la vecchia fede fanciullesca che avevo negli esperti della politica. Con l'augurio che non perdiate mai



GIORNATA DEI MEDICI I giovani dottori hanno giurato con Ippocrate

la fede nelle cose fondamentali e nei vostri ideali, sono certo che anche voi, giovani colleghi scriverete la vostra pagina nel libro della medicina con quello spirito e quella fede che oggi vi accompagnano al giuramento di Ippocrate».

I RICONOSCIMENTI

Questo il nutrito elenco dei premiati: con i Caducei d'Oro (50 anni di laurea) premiati: Marco

Baggio, Maria Vittoria Battistella, Enrico Marulli, Eugenio Giuseppe Petracca, Giandomenico Turetta; Caducei d'Argento (25 anni di laurea): Raffaella Berti, Adriana Bortoli, Sergio Bortolini, Michele Di Vittorio, Milena Gusella, Piergiorgio Marchetti, Massimo Pasqualini, Francesco Pellegrini, Sergio Porto, Stefano Roccatò, Marinella Rosini, Silvano Siviero, Massimiliano Tamassia, Lorenza Unis.

LE BORSE DI STUDIO

È stata poi consegnata la borsa di studio dedicata a Giuseppe Previtali, iniziativa che si ripete da 39 anni, riservata agli iscritti al quarto e quinto anno della facoltà di Medicina e chirurgia dell'anno accademico appena concluso.

La vincitrice è risultata Maria Francesca Baracca. Pergamena e menzione speciale ad Anna Campion. Il premio è stato consegnato da Giovanna Previtali.

Quindi assegnata la 21. borsa di studio "Giuliana Ferroni Vallesse", riservata ai laureandi iscritti al sesto corso in Medicina e chirurgia, anno accademico 2016-2017. Il vincitore è stato Carlo Fante. Pergamena con menzione speciale a Enrica Avezzù Pignatelli di Montecalvo. Ha premiato Annalisa Vallesse.

I NUOVI MEDICI

Infine, il momento più emozionante è stato il giuramento dei nuovi medici. Hanno declamato il giuramento di Ippocrate Vitoandrea Attolico, Letizia Bertasi, Paolo Boldrin, Francesco Manzotto, Giacomo Rossini, Francesco Toto, Ali Waheed.

M.Sca.

Mobilizzazione in arrivo sul futuro del Consvipo

►Sindacati in campo per i dieci dipendenti e 120 lavoratori "utili"

SINDACATI

ROVIGO Cgil, Cisl e Uil sono pronti a una mobilitazione generale, con presidio sotto la sede della Provincia, per salvare i 120 posti di lavori socialmente utili, oltre ai dieci dipendenti da riconvertire, messi a rischio dal futuro incerto del Consvipo.

LA POLEMICA

Intanto il segretario regionale della Uil Veneto, Riccardo Dal Lago, risponde al presidente della Provincia, Marco Trombini, sulla polemica con Giampietro Gregnanin. «Le tematiche da me rappresentate a margine di un altro incontro, non riguardavano l'azione politica di singoli sindacalisti. Le affermazioni di Trombini hanno finito con il creare tensioni all'interno della nostra organizzazione. Respingo il tentativo del presidente di dividerci.

Ho cercato con Trombini di prospettare un'analisi più generale sul ruolo del sindacato, a fronte di una situazione oltremodo critica e che oggi trova la sua condizione di maggiore drammaticità».

Gregnanin, duramente attaccato da Trombini, afferma che il presidente della Provincia «si sta comportando in modo bugiardo. Io lo avevo sollecitato su questioni importanti, ma lui anziché dare delle risposte a domande ben precise, ha finito con il trasformare tutta la vicenda del Consorzio di sviluppo del Polesine in una questione politica».

L'APPELLO

Dal Lago auspica che vi sia un confronto tra le parti, attraverso soluzioni condivise per la tutela del lavoro. «L'ipotesi di liquidazione del Consvipo con le ricadute sui lavoratori, direttamente e indirettamente coinvolti, obbliga a una seria riflessione. Le condizioni della vertenza sono rapidamente precipitate. Mi rendo disponibile attraverso un metodo di lavoro inclusivo, senza oltrepassare il confine della legittima azione della categoria».

Brigitta: «Censurata io? In tv si vede molto di più»

IL CASO

ROVIGO A metà novembre una sua foto era stata oggetto di polemiche tra Asm, il presidente del consiglio comunale Paolo Avezzù e l'assessore al Bilancio Susanna Garbo. L'altra sera lo spettacolo di Brigitta B. ha fatto registrare il pienone al disco ristorante Armony di Bondeno. La pornstar ungherese, da qualche anno impegnata come Dj, era all'oscuro che la foto che pubblicizzava lo show di venerdì notte, sul cartellone alla rotatoria di ponte Marabini, fosse stato al centro di un vero e proprio caso.



SERATA Brigitta all'Armony

SORPRESA

«Davvero la mia foto è stata coperta? Non lo sapevo. È la prima volta che viene fatto un tale provvedimento nei miei confronti. Capisco il bambino di 8 anni che ha chiesto spiegazioni al papà. A mio modo di vedere sarebbe stato più utile limitarsi a spiegare al fanciullo la verità, cioè che si trattava di una foto di una ragazza impegnata in uno spettacolo per adulti. Nel mio Paese la mentalità è di tutt'altro tipo».

Bulgari fa una riflessione. «I bambini di oggi vedono alla tv

cartoni animati con violenza, morte e uccisioni. Penso sia peggio questo per loro che non vedere una foto dove avevo i seni coperti. E nelle case, com'è l'ambiente familiare che respirano in bambini? Siamo sicuri sia così perfetto? So chesentono parole dai loro genitori». Mentre l'avvenente 35enne dell'Est Europa, si cambia, pronta ad entrare in scena, una fila di uomini, e qualche donna, chiede un autografo con dedica sulle cartoline, poi Bulgari apre lo spettacolo fino all'alba.

Marco Scarazzatti

Caso Famila, annullata la sanzione alla funzionaria

COMUNE

ROVIGO Annullato il provvedimento disciplinare a carico di Carla Cibola, funzionaria del Comune del settore Commercio, che era stata sanzionata per il caso Famila. Ritenuta responsabile della pratica legata alla vicenda dell'ampliamento del supermercato di via 8 marzo, insieme al dirigente Michele Cavallaro, era stata sanzionata con cinque giorni di sospensione, ma aveva reagito difendendo con una causa che si è conclusa in questi giorni davanti al giudice del lavoro. Il quale ha stabilito che la funzionaria, assistita dall'avvocato Pierluigi Bonafin, non doveva

essere sanzionata e ha annullato appunto il provvedimento del segretario generale Maria Cristina Cavallari. La difesa è stata incentrata sul fatto che non le era stata assegnata alcuna pratica relativa all'ampliamento richiesto dall'azienda Unicom, rispetto al quale il Comune aveva espresso un parere negativo che però non era stato trasmesso al richiedente, che nell'inverno del 2016 aveva poi iniziato i lavori ritenendolo un "silenzio assenso". Venerdì il giudice Silvia Ferrari del tribunale di Rovigo ha annullato il provvedimento a carico della funzionaria. Il dirigente Cavallaro, diversamente, aveva scelto di non impugnare la sanzione disciplinare.